

Esperienze di “FLIPPED CLASSROOM”  
nella scuola primaria dell’I. C. “Giovanni Paolo II”  
di  
Piano Tavola

La progettualità condivisa di strategie operative che sappiano coniugare l’utilizzo delle nuove tecnologie con le metodologie didattiche meno trasmissive e più cooperative, ha ispirato il lavoro di sperimentazione condotto dalle insegnanti Nunzia Giuffrida e Melita Lo Presti all’interno delle loro classi.

La «flipped classroom» o classe capovolta, quest’anno, ha consentito agli alunni delle classi 3<sup>a</sup> C e 5<sup>a</sup> A B C di diventare i veri protagonisti del percorso educativo – didattico. La lezione è stata trasformata in compito a casa e il tempo scuola in momento da vivere insieme per la realizzazione di attività collaborative, di esperienze, di dibattiti e laboratori.

Il nuovo contesto che si è venuto a delineare ha fatto sì che il ruolo del docente si trasformasse in una sorta di “mentor”, cioè di regista dell’azione pedagogica.

La costruzione del sapere ha reso partecipi, consapevoli, motivati gli alunni che, dopo l’approccio iniziale ed alcuni inevitabili aggiustamenti, hanno trasformato la classe in un luogo di attività didattiche più efficaci e in grado di migliorare le interazioni sia tra docenti e studenti, sia tra pari.

La normale propensione tra gli esseri umani di organizzarsi in gruppo per la realizzazione di un fine comune, ha fatto in modo che i singoli componenti traessero energia l’uno dall’altro e, attraverso il cooperative learning, raggiungessero l’obiettivo prefissato anche in vista di una valutazione comune.

Grazie a questa esperienza molti alunni hanno iniziato a individuare personali modalità di apprendimento dei contenuti e dimostrato di averli compresi. Essi hanno anche imparato a gestire lo studio in relazione ai propri ritmi.

